

IL PUNTO Sostenibilità: il primato made in Italy da far rendere

di **Daniele Manca**

Essere audaci nel pieno di una emergenza sanitaria ancora largamente irrisolta può apparire velleitario. Ma abbiamo l'obbligo di esserlo. Lo dobbiamo al fatto che, tra mille ostacoli e timidezze, abbiamo accumulato primati che ce lo impongono. Si pensi solo al tema della sostenibilità. Secondo Morningstar le aziende che sono state in grado di far percepire il loro impegno su questo tema sono riuscite ad attrarre in Europa 233 miliardi di investimenti nel 2020. Per una volta va detto che come sistema l'Italia ha raggiunto risultati di rilievo. Secondo la Fondazione Symbola, l'associazione guidata da Ermete Realacci, siamo come Paese primi nell'economia circolare in Europa. Il 79,3% di rifiuti è avviato al ricircolo contro una media europea pari al 39,2% e ben davanti a Francia (55,8%) e Germania (42,7%). In campo agricolo il nostro settore è tra i più sostenibili in Europa. Siamo ancora una volta leader. L'agricoltura italiana ha una quantità di emissioni pari a 30 milioni di tonnellate di CO₂ equivalenti, la Germania è a quota 66 milioni e la Francia addirittura a 76 milioni. E mentre dal 2011 al 2018 abbiamo ridotto del 20% l'uso dei pesticidi, i nostri due principali competitor l'hanno aumentata. Questa vocazione ambientalista che punta a fare del nostro Paese il possibile leader sul fronte della sostenibilità non è stata sufficientemente sfruttata dalle aziende. Sebbene il maggior operatore al mondo sul fronte delle rinnovabili sia una società italiana, Enel Green Power, alcuni indicatori ci dicono che possiamo fare ancora molto. Solo il 49% delle imprese

quotate aggiunge al bilancio economico una rendicontazione sulla sostenibilità. Mentre solo il 13% (sempre delle quotate) presenta un bilancio dedicato al tema. Se è pensabile che, grazie a un apposito ministero, quello della transizione ecologica guidato dallo scienziato Roberto Cingolani, ci sarà una spinta a questa vocazione già consolidata, è evidente che ora tocca alle aziende sfruttare l'occasione affinché il Made in Italy diventi sinonimo di sostenibilità più di quanto non lo sia già oggi.

daniele_manca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

